



Paolo Manzelli

37. Scienza&Arte

Crisi del superamento del meccanicismo nella evoluzione della comunicazione biologica

La transizione tra la società industriale ormai obsoleta in quanto basata su riduttive concezioni meccaniche e la futura società della conoscenza trova un nuovo fondamento concettuale nella piena comprensione della vita come rete di comunicazione biologica.

Pertanto, diviene necessario attuare un profondo cambiamento concettuale che complessivamente servirà a capire come sia possibile risolvere i problemi della società contemporanea indirizzando la informazione nel superamento delle vecchie concezioni meccaniche ormai obsolete proprio in quanto pongono a rischio la natura stessa del sistema vivente sulla terra.

Un tale cambiamento delle modalità di pensare e di conoscere si propone quindi di generare una netta differenza tra il sopravvivere in una dimensione di decrescita dello sviluppo e il vivere in un sistema di sviluppo concettualmente innovativo, più rispettoso delle risorse naturali e della "Biodiversità evolutiva" dei sistemi viventi, che oggi vengono sistematicamente insidiate e distrutte a causa del perpetuarsi del riduzionismo e delle contraddizioni delle concezioni meccaniche.

Purtroppo, la formazione ancora basata su concetti tradizionalmente acquisiti abitua a pensare entro un box-cognitivo che ormai non presenta più soluzioni alternative, pertanto va ricercata una modalità di pensiero mentalmente più ampia tale che renda plausibile la soluzione di problemi contemporanei che sono assieme sociali, culturali e di sviluppo.

Certamente nella storia del pensiero le idee concettualmente creative non trovano immediata risposta in un determinato periodo storico nel quale prevale ancora la conservazione del vecchio paradigma ma, come è stato magistralmente indicato da Thomas Kuhn, tale atteggiamento concettualmente conservativo permane, fin quando entra storicamente in crisi irreversibile il vecchio contesto paradigmatico di riferimento delle conoscenze, perché in tal quadro non ritrova più alcuna possibilità di aprire una nuova espressione della creatività umana della scienza e dell' arte nell'insieme capace di innestare una nuova dimensione dello sviluppo.

Le concezioni meccaniche sono state acquisite e riconosciute come valide nell'epoca industriale e post-industriale della società della informazione, ed esse sono state fondate sulla base della netta distinzione tra oggetto e oggetto della osservazione; ciò ha prodotto la suddivisione cognitiva delle discipline e quella sociale tra le professioni che sono state correlate alla netta separazione tra le scienze umane e scienza e tecnologia. Tali discipline di insegnamento e formazione professionale oggi producono un sovra-numero di attività intellettuali standardizzate determinando precarietà e difficoltà di lavoro per i giovani laureati e diplomati.

Pertanto, oggi è divenuto necessario rifondare la divisione sociale del lavoro intellettuale, di conseguenza diviene fondamentale attuare un netto superamento della antiquata

dicotomia tra soggetto e oggetto della percezione del mondo, proprio perché tale impostazione di base delle conoscenze meccaniche limita a priori ogni ricerca creativa finalizzata al superamento delle concezioni riduttive del paradigma meccanico, al fine di costruire una rinnovata dimensione "bio-vitalistica" del sapere, fondata sulla più ampia comprensione della "comunicazione biologica" dei sistemi viventi.

Un limite fondamentale della scienza meccanica consiste nell'essere fondata su due concezioni fondamentali Energia (E) e Materia (M), mentre la comunicazione di Informazione (I) è stata considerata come un parametro associato al trasferimento delle forme di Energia o della Materia.

Oggi, con la sperimentazione del *Teletrasporto Quantistico*, abbiamo iniziato a capire che la Informazione (I), può essere trasferita unicamente come una entità indipendente dalla Energia e dalla Materia. Pertanto, possiamo reinterpretare la comunicazione tra i sistemi biologici sulla base di tre parametri interdipendenti (E,M,I) anziché solo due (E,M), come è stato concettualizzato nel riduzionismo meccanico, determinando in tal modo una rinnovata parametrizzazione della evoluzione dei sistemi naturali che in sostanza riconosce che la vita è fondata sulla comunicazione della Informazione (I) sia di origine genetica sia che faccia seguito alla comunicazione derivata dal metabolismo alimentare o da altre fonti di interscambio di informazione.

Notiamo in particolare che il meccanicismo, riducendo Informazione ad una conseguenza del trasferimento di forme di Materia e di Energia ci priva della consapevolezza di cosa sia il pensiero quale entità immateriale prodotta dal funzionamento del cervello come espressione massima della "comunicazione biologica".

Quindi, per superare le logiche meccaniche, possiamo, in estrema sintesi, iniziare con definire il pensiero come una forma di elaborazione cerebrale della informazione; infatti sappiamo che

a) senza informazione sia interna alle cellule neuronali (DNA) sia ricavata dall' esterno (alimentazione e conoscenze pregresse) il cervello, non potrebbe pensare; di conseguenza possiamo schematicamente indicare la elaborazione di informazione, di qualunque provenienza essa sia come una variazione (v) di Informazione (vI) quale parametro che corrisponde all' azione del pensare; b) ritenendo inoltre ancora come valido il postulato che ha caratterizzato la scienza moderna, quello che dice che la energia non si crea ne si distrugge, ciò in quanto tutto quanto esiste, è rappresentabile come una forma di energia, sia composta da Materia ($M = \text{Energia compatta e localizzata}$) ovvero da Energia Vibrazionale ($E = \text{Energia diffusa e delocalizzata}$), ... allora possiamo assumere che anche la variazione di Informazione (vI) possa corrispondere ad una qualche forma di Energia.

Di conseguenza, a tale schematica impostazione del ragionamento che include a priori la informazione biologica nella descrizione dei sistemi viventi, potremo scrivere, superando la arbitraria dicotomia tra soggetto e oggetto, che le variazioni di informazione (vI) sommate alle variazioni di Energia (vE) e di materia (vM), (essendo tale somma resa possibile, in quanto ora tutti i parametri corrispondono a variazioni di differenti forma di energia), danno un totale energetico che deve rimanere costante nel tempo.

Quindi in totale avremo $V(I+E+M) = 0$, perché la variazione totale (V) di una costante è per definizione uguale a zero.

Questo nuovo modo di pensare produce un nuovo orizzonte di integrazione tra scienza e filosofia denominata "Bio-vitalismo", che comprende anche il pensiero come forma particolare di energia vitale, e ciò costituisce l' inizio concettualmente innovativo finalizzato a decretare la fine definitiva del modello meccanicista che si otterrà formulando di conseguenza un modello cognitivo sostitutivo della obsoleta concettualità meccanica, in quanto finalmente è capace di superare la arbitraria e contraddittoria separazione tra il soggetto e l'oggetto della percezione umana, che impedisce di riformulare una più coerente interpretazione della realtà della "comunicazione biologica" la quale determina lo sviluppo evolutivo della vita.

Bibliografia online



- [Le rivoluzioni scientifiche](#)
- [Teletrasporto Quantistico](#)
- [Crollo del meccanicismo](#)
- [Cervello e pensiero](#)
- [Informazione e cervello](#)
- [Scienza della qualità](#)
- [Biofisica della Evoluzione](#)
- [Introduzione al Biovitalismo](#)
- [Biovitalismo e informazione](#)